



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 179

LA “MALGA” UN PATRIMONIO UNESCO: LA GIUNTA REGIONALE SI IMPEGNI A SOSTENERE LA CANDIDATURA DELLA “MALGA” ALL’INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

presentata il 29 settembre 2021 dal Consigliere Finco

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con legge 6 aprile 1977, n. 184 lo Stato italiano ha ratificato la “convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale” promossa dalla Conferenza Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura e firmata il 23 novembre 1972 a Parigi;
- la Convenzione incoraggia i paesi membri dell’Unione ad identificare e tutelare il proprio patrimonio mediante l’iscrizione alla “lista del patrimonio mondiale” con l’obiettivo di garantire, da un lato, una maggiore attenzione alla protezione e conservazione del patrimonio iscritto, dall’altro, una maggiore visibilità internazionale ed il conseguente incremento della vis attrattiva turistica sul bene;

CONSIDERATO CHE:

- è volontà dei comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana e Rotzo, promuovere l’inserimento della “malga” nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO;
- al riguardo, l’Unione Montana “spettabile reggenza dei sette comuni” è nata formalmente nel 1310, fu la più piccola fra le federazioni politiche d’Europa, ed ha una superficie di 46.803 ettari, di cui il 50 per cento ricoperta da boschi, il 16 per cento da pascoli, il 23 per cento da prati-pascoli e l’11 per cento da aree urbanizzate e improduttive, essenzialmente rocce in alta quota;
- il 96 per cento delle superfici a bosco e a pascolo sono di proprietà collettiva e sono attualmente amministrate dai Comuni per conto della comunità civile con un apposito “regolamento per la disciplina degli usi civici” e alle norme stabilite dal “piano di riassetto economico dei beni silvo-pastorali”;
- il pascolo, transumante o stanziale, costituisce quindi un elemento fondamentale del paesaggio montano motivo per il quale la stessa transumanza è stata inserita nel 2019 nella lista del patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO;

- inscindibilmente legate al pascolo, le malghe sono un ulteriore elemento fondamentale e caratteristico dell'area montana e sono definite dalla legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 come "l'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie superiore ai dieci (10) ettari dotata[e] di adeguate infrastrutture, costituita[e] di pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito";
- queste ultime costituiscono quindi un elemento caratterizzante delle montagne dell'altopiano dei sette comuni, presenti nel paesaggio con circa centodieci unità (approssimativamente ottanta di proprietà collettiva e trenta di proprietà privata), ospitano, durante la stagione estiva, oltre settemila bovini e cinquemila ovi-caprini, contribuendo anche alla valorizzazione dell'apicoltura;
- lo stesso termine "malga" viene utilizzato esclusivamente nelle alpi orientali italiane ed in parte in quelle centrali, rappresentando pertanto un'esclusività, peculiarità ed unicità;
- in questo quadro, la Regione del Veneto ha riconosciuto con il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, in coerenza con la previsione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (c.d. codice dei beni culturali e del paesaggio), il patrimonio storico culturale quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio e quale componente identitaria della comunità che vi insistono;
- in particolare, l'articolo 69, comma 3, lettera d) dell'allegato E - "norme tecniche" stabilisce che il PTRC riconosce quali sistemi culturali gli insediamenti rurali, le malghe, le architetture alpine e dolomitiche, promuovendone la loro valorizzazione con finalità di incremento dell'offerta turistica, di formazione degli operatori e di promozione culturale-turistica del patrimonio;

ATTESO CHE:

- le malghe costituiscono quindi dei sistemi multifunzionali, nei quali vengono sostenuti e valorizzati gli investimenti sul capitale fisico e naturale, con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni culturali locali;
- tale patrimonio è aggredito dall'avanzamento dei boschi d'alto fusto e da arbusti nelle quote più basse mentre si assiste ad un rapido avanzamento delle mughete a svantaggio dei pascoli alpini a maggiori altitudini. A ciò si aggiunga la costante ed eccessiva antropizzazione delle malghe motivo per il quale è sempre più necessaria una maggior tutela dell'integrità del patrimonio paesaggistico di quest'area;

APPURATO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana "spettabile reggenza dei sette comuni" del 2 settembre 2021, n. 19 è stato approvato l'atto di indirizzo per la candidatura della "malga" all'inserimento nella lista del patrimonio mondiale UNESCO;

CONSIDERATO che è interesse della Regione Veneto tutelare il proprio territorio, valorizzare le forme di biodiversità, promuovere ed incoraggiare il riconoscimento a livello internazionale del patrimonio naturale e culturale, alla cui salvaguardia l'intera comunità internazionale è tenuta a partecipare;

impegna la Giunta regionale

a sostenere la candidatura della "malga" all'inserimento nella lista del patrimonio mondiale UNESCO adottando qualsiasi azione necessaria a sostegno di tale iniziativa, intrapresa dall'Unione Montana "spettabile reggenza dei sette comuni" con deliberazione del Consiglio del 2 settembre 2021, n. 19.